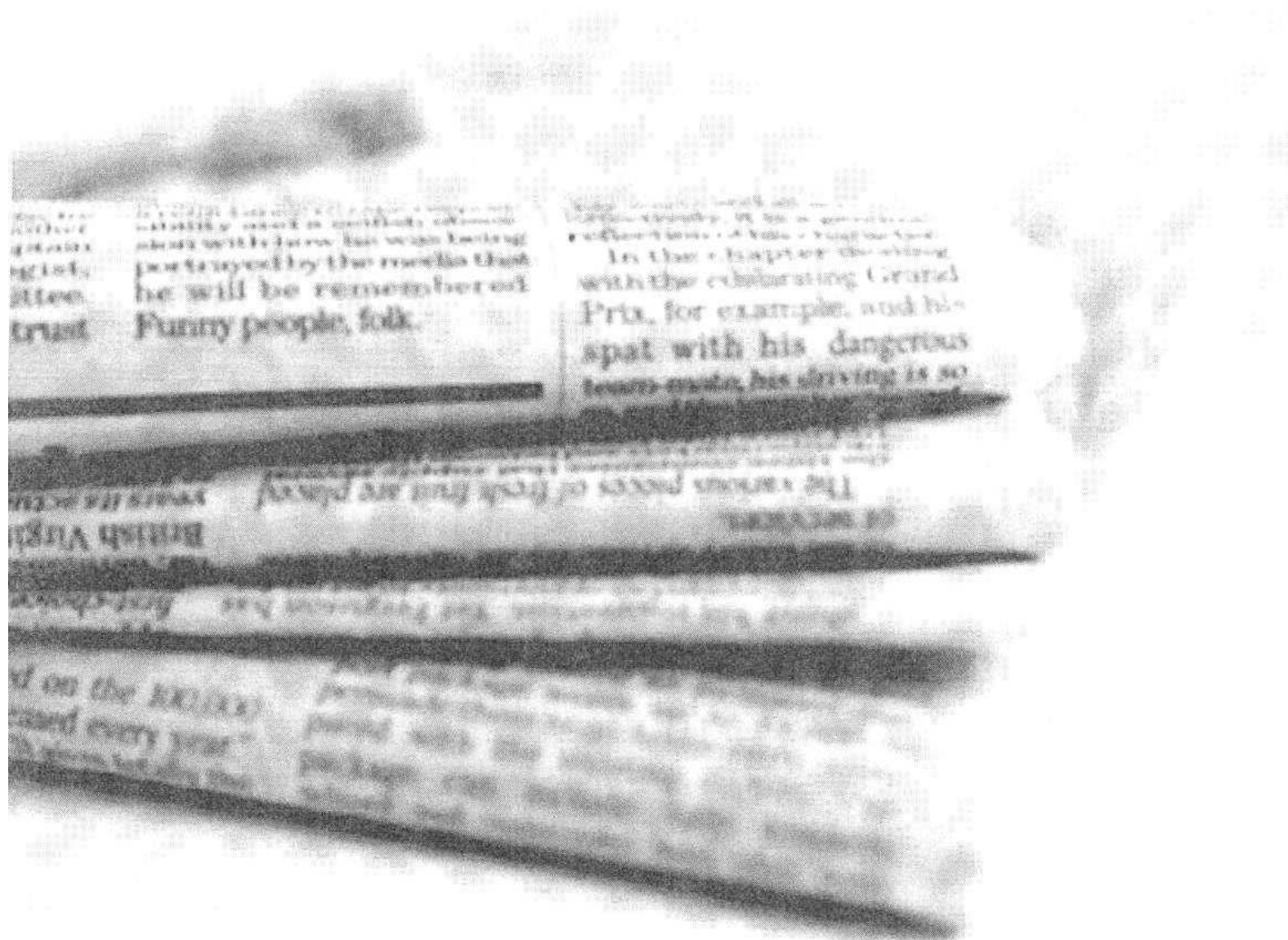


Rassegna stampa del

25 Aprile 2015



Welfare. Non ancora pubblicato l'elenco degli istituti che aderiscono all'accordo per finanziare l'introduzione nello stipendio

# Tfr in busta, banche alla stretta finale

Per chiedere il prestito serve la certificazione dell'Inps che ha 30 giorni per rilasciarla

**Barbara Massara  
Matteo Prioschi**

Con la pubblicazione della circolare 82/2015 dell'Inps può partire l'operazione **Tfr in busta paga** per le aziende che erogheranno direttamente gli importi ai dipendenti, mentre qualche passaggio in più è necessario per quei datori di lavoro che vorranno accedere al finanziamento ad hoc previsto dalla legge di stabilità 2015.

Chi sceglie questa seconda opzione, dopo aver raccolto le scelte dei dipendenti, deve chiedere una certificazione all'Inps, da presentare necessariamente alla banca che erogherà il finanziamento.

## IL REQUISITO

Secondo l'istituto di previdenza la soglia dei 50 addetti deve essere verificata a fine 2006 e al 31 dicembre 2014

## CHIUSURA CONTRATTO

In caso di risoluzione del rapporto di lavoro l'ultima quota dovrà essere pagata direttamente dall'azienda

Presupponendo che la richiesta venga spedita entro fine mese e poiché l'Inps ha 30 giorni di tempo per rispondere, la certificazione potrebbe arrivare anche oltre il tempo utile per compilare il flusso Uniemens e pagare o meno il Tfr a maggio.

Quanto alle banche che erogheranno il finanziamento, si attende la pubblicazione sul sito dell'Abi degli istituti che hanno aderito all'accordo quadro sottoscritto con i ministeri dell'Economia e del Lavoro. Dall'associazione bancaria fanno sapere che subito dopo la sottoscrizione dell'accordo quadro, avvenuta il 20 marzo, i principali gruppi bancari hanno avviato l'attività di definizione delle procedure interne necessarie all'erogazione dei finanziamenti. Alcuni potrebbero essere pronti nei primi giorni di maggio. In ogni caso, se un'azienda presenterà domanda di finanziamento, questa non verrà scartata prescindere, ma la sua gestione sarà legata ai tempi dell'implementazione dell'accordo.

Sempre con riferimento ai requisiti di accesso al finanziamento assistito, l'istituto ha fornito importanti precisazioni con la circolare 82. La legge di stabilità ha sinteticamente individuato come potenziali

beneficiari le aziende con meno di 50 addetti, mentre il Dpcm attuativo 29/2015 ha precisato che tali imprese devono essere altresì escluse dall'obbligo di versare il Tfr al fondo di tesoreria Inps.

Nella circolare 82/2015 l'Inps ha chiarito che le due condizioni devono coesistere in quanto l'azienda, oltre a non essere soggetta all'obbligo del versamento al fondo di tesoreria (in base alla situazione occupazionale cristallizzata al 31 dicembre 2006 ovvero nell'anno di costituzione, se successivo), deve altresì avere un numero medio di addetti inferiore a 50 unità calcolato al 31 dicembre 2014 (o nell'anno di inizio attività, se successivo) secondo le regole già previste dal decreto ministeriale del 30 gennaio 2007 e dalla circolare Inps 70/2007.

In pratica, affinché le aziende già costituite al 31 dicembre 2014 possano accedere al finanziamento il requisito occupazionale medio inferiore ai 50 dipendenti deve esistere sia nel 2006 (o nel successivo anno di costituzione) che nel 2014.

Per le aziende costituite dal 2015 in avanti il requisito, sempre calcolato come media annuale, dovrà essere invece verificato con riferimento all'anno civile di inizio attività (quando cioè inizia l'attività con dipendenti). La conseguenza, puntualizzata dall'Inps, è che l'accesso al credito sarà consentito solo a partire dall'anno successivo e che nell'anno di avvio l'azienda dovrà eventualmente utilizzare le risorse proprie per erogare la Quir.

Un'altra importante precisazione dell'Inps, sempre riferita ai dipendenti delle aziende finanziate dalle banche, riguarda la gestione della cessazione del rapporto di lavoro. In considerazione del fatto che l'erogazione della Quir è di fatto traslata a tre mesi dopo, l'istituto precisa che non sarà oggetto di finanziamento solo la Quir maturata nel mese della cessazione.

A esempio in caso di cessazione intervenuta a maggio 2016, il datore di lavoro erogherà (a maggio) le Quir di marzo e aprile ricorrendo al finanziamento assistito, e la Quir di maggio utilizzando risorse proprie.

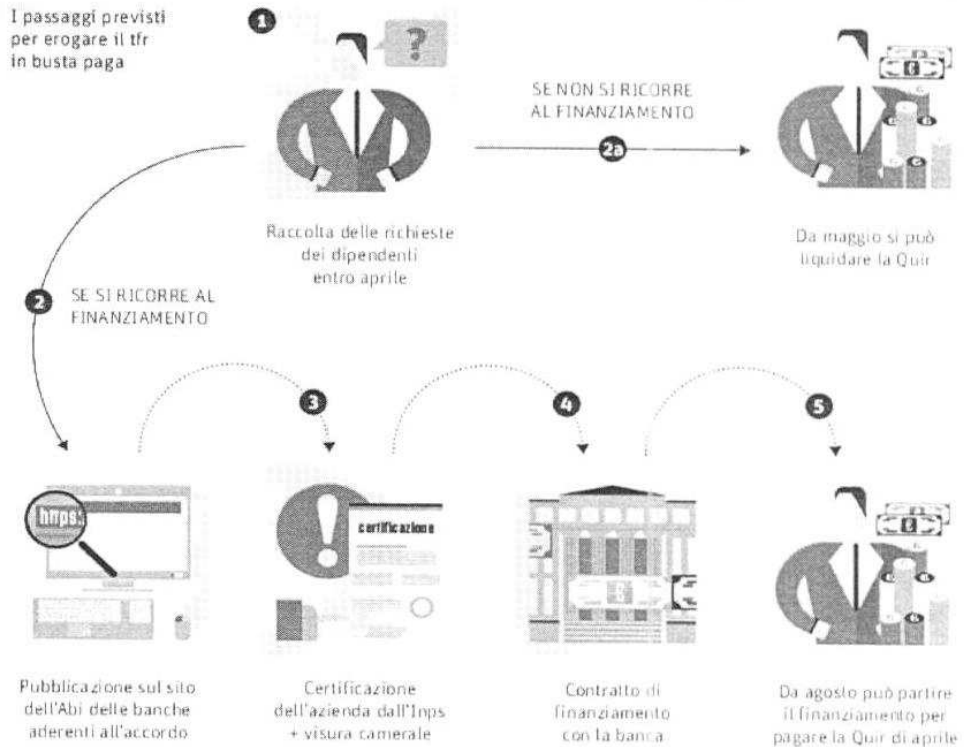
Questa particolare situazione sarà poi gestita nel flusso Uniemens dandone evidenza nell'elemento «QUIR Fin Li Quidata» duplicando i relativi dati per ciascun mese a cui si riferisce l'importo erogato e finanziato nel mese di cessazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le due opzioni**

Il Tfr in busta paga deve essere pagato direttamente dal datore di lavoro se questi ha almeno 50 addetti alle sue dipendenze. Invece le aziende più piccole possono scegliere se pagarlo direttamente o utilizzare un finanziamento ad hoc che verrà restituito in unica soluzione al termine dell'operazione, nel mese di ottobre del 2018. Nel primo caso, il Tfr si trasforma in Quir (quota integrativa della retribuzione) già il mese successivo a quello in cui il lavoratore ha presentato la relativa richiesta. Nel secondo caso, la norma prevede che il finanziamento e la Quir avvengano con uno slittamento di tre mesi. Quindi, ipotizzando che il lavoratore presenti la domanda in aprile, il Tfr di maggio entrerà nella busta paga di agosto e così via fino a giugno 2018, ultimo mese utile, che sarà "pagato" a settembre 2018. Per richiedere il finanziamento è necessaria una certificazione dell'azienda da parte dell'Inps e una visura camerale.

I passaggi previsti per erogare il tfr in busta paga



**Interpello.** L'indennità sarà erogata perché la «disoccupazione» è involontaria

# Naspi anche per i «disciplinari»

**Alessandro Rota Porta**

La nuova assicurazione sociale per l'impiego sarà riconosciuta anche a chi sarà licenziato per motivi disciplinari. Ci ha pensato il ministero del Lavoro a chiarire l'ambito applicativo della Naspi: l'interpello 13 pubblicato ieri, in risposta a un quesito avanzato dalla Cisl, entra nel dettaglio sulle causali che danno diritto al nuovo sussidio, regolato dal primo decreto attuativo del Jobs act, il Dlgs 22/2015.

L'intervento riguarda due aspetti: i recessi avvenuti a seguito di licenziamento per ragioni di carattere disciplinare e quelli interessati dalla procedura di conciliazione volontaria, introdotta dall'articolo 6, del Dlgs 23/2015.

Il primo tema è di assoluta rilevanza poiché la lettura della norma (articolo 3 del Dlgs 22) poteva lasciar intendere una diversa impostazione del legislatore rispetto al regime applicativo dell'Aspi che, dal 1° maggio, sarà sostituita dalla Naspi.

Infatti l'articolo 2, comma 5, della legge 92/2012 aveva portato a estrapolare un principio

di copertura "universale" del trattamento (il testo escludeva dall'accesso all'Aspi solo le dimissioni e le risoluzioni consensuali, tranne le dimissioni per giusta causa e la risoluzione consensuale nell'ambito della procedura conciliativa obbligatoria in Dtl). Tale estensione aveva portato il ministero del Lavoro e Inps ad autorizzare l'Aspi anche in conseguenza dei licenziamenti disciplinari.

Il Dlgs 22/2015 adotta, invece, una logica inversa: pur confermando il presupposto generale dell'involontarietà della perdita del posto di lavoro, non opera esclusioni specifiche ma stabilisce che la Naspi va concessa nelle ipotesi di dimissioni per giusta causa e in caso di risoluzione consensuale del rapporto, intervenuta in sede di conciliazione preventiva presso la Dtl. Si ricorda che questa procedura va esperita per i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, ai sensi dell'articolo 7, della legge 604/1966 (è superata per i lavoratori "nuovi assunti" con il contratto a tutele crescenti).

Alla luce di quanto sopra, il

ministero annovera anche la fattispecie del licenziamento disciplinare tra quelle coperte dalla Naspi, spiegando - come era avvenuto per l'Aspi con l'interpello 29/2013 - che la stessa prescinde dalla natura del licenziamento. Peraltro, il ministero, a sostegno di questa tesi, argomenta come il licenziamento disciplinare sia estraneo alla sfera della "volontarietà" del lavoratore e come lo stesso possa altresì essere impugnato.

Più scontata la seconda risposta trattata dall'interpello, ossia la possibilità di percepire il trattamento Naspi da parte di quei lavoratori che accetteranno l'indennità economica prevista dalla nuova offerta conciliativa del contratto a tutele crescenti. Infatti tale conciliazione è esclusivamente mirata a far decadere l'impugnativa del licenziamento (anche se questa fosse già avvenuta ma purché attivata entro i termini di impugnazione stragiudiziale) ma non va in alcun modo a modificare l'atto di recesso che, in quanto tale, fa scattare il diritto alla Naspi.

**LA GUIDA**



IN EDICOLA E ONLINE  
FOCUS SULLE TUTELE

Mercoledì in edicola con Il Sole 24 Ore la guida di 16 pagine sui nuovi ammortizzatori sociali. Il prodotto sarà disponibile anche in formato digitale per gli abbonati. Sotto esame le nuove regole sugli ammortizzatori che diventeranno operative a partire dal 1° maggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«UNA GARANZIA PER LE PMI DELL'ISOLA»

## Confindustria, il siciliano Cappello nel Consiglio generale nazionale

PALERMO. Giorgio Cappello, presidente della Piccola Industria di Confindustria Sicilia, è stato eletto a Roma nel Consiglio generale di Confindustria per il prossimo biennio, in rappresentanza della Piccola industria. L'organismo di nuova costituzione, che si insedierà il 28 maggio a Milano presso l'Expo Center in occasione dell'assemblea di Confindustria, è espressione della riforma Pesenti, che mira a rendere più snello ed efficiente il sistema confindustriale.

«Far parte del Consiglio generale di Confindustria – dice Cappello – è un riconoscimento del lavoro svolto in questi anni nel

nostro territorio, una garanzia di adeguata rappresentanza a livello nazionale per le pmi siciliane, e la dimostrazione del fatto che quando la squadra lavora compatta si ottengono risultati importanti per le imprese. Desidero ringraziare tutti i miei compagni di viaggio e, in particolare, il vicepresidente nazionale della Pi, Rosario Amarù».

Giorgio Cappello, 45 anni, è al vertice della "Cappello Alluminio" di Ragusa, il gruppo industriale di famiglia (profilati in alluminio per serramenti, trattamenti superficiali dei metalli e produzione di pannelli fotovoltaici e impianti ibridi), che quest'anno festeggia 50 anni di attività. «Dopo anni di profonda crisi economica – conclude Cappello – il prossimo biennio sarà sicuramente quello della ripresa. È importante riuscire a dare un contributo in rappresentanza delle pmi siciliane in seno al nuovo consiglio generale di Confindustria, per pianificare le strategie economiche destinate a rilanciare l'industria manifatturiera del nostro Paese, unica ancora di salvezza per il mantenimento e l'incremento dei livelli occupazionali».



GIORGIO CAPPELLO

**ARS.** La manovra finanziaria è ancora in commissione, riunita ieri in notturna. Ma i nodi più spinosi non sono stati affrontati

# Regione, bilancio in alto mare

Fondi per Ibla e Ortigia. Rinnovo contratti dei precari: 1 mln ai Comuni in pre-dissesto

Consorzi di bonifica verso l'autonomia finanziaria. Incentivi per collocare gli ex Pip

**LILLO MICELI**

**PALERMO.** L'ArS, ieri, non ha potuto iniziare la discussione generale sul bilancio e il disegno di legge di stabilità. I documenti contabili, infatti, sono ancora bloccati in commissione Bilancio, dove le opposizioni non intendono fare sconti. L'Aula, dopo una breve seduta presieduta da Giuseppe Lupo, è stata rinviata a lunedì, fissando per le ore 22 dello stesso giorno il termine per la presentazione degli emendamenti. Ma si tratta di una scadenza che non si basa su alcuna certezza.

La commissione Bilancio, presieduta da Nino Dina, è stata costretta ad una nuova seduta in notturna dopo quella tra giovedì e venerdì. Gli articoli più spinosi sono stati, via via, accantonati, ma i nodi al pettine dovranno arrivare. Sono state approvate alcune norme, come quella che conferma i finanziamenti per Ibla e Ortigia, e quella che prevede lo stanziamento di 1 milione di euro da destinare ai Comuni in pre-dissesto finanziario per la proroga dei contratti dei precari.

Il tempo, intanto, stringe: il 30 aprile è sempre più vicino. E la commissione Bilancio non è ancora entrata nel cuore della manovra finanziaria, che prevede la possibilità di prepensionamento per circa 2.500 dipendenti regionali. Norma alla quale si oppongono tutte le sigle sindacali dei dipendenti regionali che hanno indetto uno sciopero generale per il 29 aprile.

Materia scottante, quella che riguarda i dipendenti regionali, di ruolo e precari, che però è una condizione obbligata per ottenere dal governo nazionale la possibilità del trasferimento di ulteriori 450 milioni di euro, che potrebbero arrivare entro il mese di giugno. Nel frattempo, saranno congelate spese correnti di pari importo.

Anche per i lavoratori della forestale è previsto il pre-pensionamento, esattamente i braccianti che hanno raggiunto i 63 anni di età, che saranno accompagnati alla pensione con un sussidio pari alle giornate di lavoro, al netto dei versamenti previdenziali, a seconda della fascia di appartenenza: 78, 101 o 151 giornate lavorative. Analoghe regole sono previste per i lavoratori dei consorzi di bonifica. Consorzi che dovranno, entro il 2020, raggiungere l'autonomia finanziaria, riscuotendo le bollette per la fornitura dell'acqua per l'irrigazione delle campagne. Il contributo erogato dalla Regione per ripianare il disavanzo dei consorzi di bonifica diminuirà gradualmente, dal 90 al 10% fino al 2019. Inoltre, c'è da affrontare la questione dell'Ente di

sviluppo agricolo, che ha i trattoristi, ma non i trattori. Nel settore dell'agricoltura si pone anche la questione dei finanziamenti dell'Istituto del vino e dell'olio.

La discussione si è particolarmente accesa al momento dell'esame del cosiddetto «Allegato 1», in pratica la ex «tabella H» che, però, non è più generosa come un tempo. I finanziamenti riguardano soltanto gli enti che hanno una legge di riferimento.

Il disegno di legge di stabilità contiene anche norme innovative per la Sicilia, come la ricollocazione dei lavoratori disoccupati e gli ex Pip di Palermo. Si ricorrerà ad agenzie specializzate per trovare un lavoro sia ai disoccupati che agli ex Pip per aiutarli ad uscire dal bacino del precariato. Per ogni lavoratore che l'agenzia collocherà presso un'impresa privata, riceverà un compenso di 8 mila euro. Un incentivo corposo. Il meccanismo, da tempo in uso nei Paesi del centro e del nord Europa, ha dato buoni risultati anche in Lombardia. Ma la Sicilia non è la Lombardia. Anche per questo motivo il "premio" è piuttosto consistente.

I disoccupati o precari che dovessero rifiutare l'offerta di un nuovo lavoro, automaticamente, verrebbero esclusi da altri benefici. Per gli ex Pip di Palermo è prevista pure un'alternativa: una borsa per l'auto-impiego che dovrebbe essere pari a tre annualità di sussidio. Sussidio che diminuirà progressivamente. In ogni caso, fra tre anni per gli ex Pip non saranno più previsti finanziamenti a carico del bilancio della Regione.



EX PROVINCE



### **Cartabellotta fino a luglio**

Dario Cartabellotta, dirigente generale del Dipartimento Pesca della Regione Siciliana e responsabile del Cluster BioMediterraneo all'Expo è stato rinominato commissario straordinario della Provincia Regionale di Ragusa, oggi Libero Consorzio Comunale. Dopo la proroga delle gestioni commissariali nelle ex Province l'incarico durerà fino a luglio.

**LA LEGGE SPECIALE.** Passa nella notte l'emendamento (già bocciato) in favore del centro storico di Ragusa

# Ibla, fondi salvi ma dimezzati

I deputati ragusani: «Un risultato straordinario in una manovra lacrime e sangue»

**MICHELE BARBAGALLO**

Due milioni di euro per la legge su Ibla. Ovvero una decurtazione del 50% rispetto allo scorso anno ma, dicono tutti, è già un miracolo. Purtroppo, in una finanziaria regionale definita "lacrime e sangue", non è stato possibile trovare adeguate risorse per confermare l'entità dei finanziamenti ottenuti negli anni precedenti. I parlamentari regionali, alla luce delle difficoltà economiche della Regione, parlano comunque di un grande risultato considerato che si è riusciti quantomeno a drenare risorse per il quartiere barocco.

"Anche per il 2015 il quartiere barocco di Ragusa Ibla potrà contare su risorse economiche appostate dalla Regione - spiegano all'unisono i parlamentari regionali Nello Dipasquale, Vanessa Ferreri, Orazio Ragusa, Pippo Digiacomo e Giorgio Assenza - All'interno di un bilancio di lacrime e sangue, quando non era possibile ipotizzare di compiere per questo esercizio finanziario delle scelte in favore di interventi speciali, si è tuttavia riusciti a far passare la notte scorsa, in Commissione Bilancio, gli emendamenti che consentiranno di appostare delle utili risorse per i due centri storici interessati da altrettante leggi speciali. Per Ibla si è riusciti a prevedere 2 milioni di euro e per Ortigia 650 mila euro".

I parlamentari regionali iblei sottolineano il risultato visto che, anche per ottenerlo si è dovuta attuare una vera e propria strategia. "Nonostante le enormi difficoltà economiche del bilancio e nonostante sia stata da più parti evidenziata l'impossibilità di ottenere risorse per Ibla, proprio a causa delle ristrettezze finanziarie, attraverso l'emendamento presentato in nottata si è riusciti a salvare almeno un parte non da poco di risorse economiche - sotto-



I CONTROLLI CON L'UNITÀ CINOFILA

lineano ancora i parlamentari - La Commissione Bilancio, che va ringraziata nella sua interezza, ha accolto le istanze che già nella se-

conda del giorno prima erano state nei fatti rigettate proprio a causa dell'assoluta carenza di risorse. Per non arrivare alla bocciatura definitiva si è attuata una strategia accantonando le proposte per circa 24 ore. Dinanzi alle difficoltà che ormai tutti i siciliani conoscono rispetto ad un bilancio che si è limitato e si limita a contenere le spese obbligatorie e a garantire gli stipendi dei dipendenti nelle varie ramificazioni regionali, il finanziamento per Ibla e Ortigia, ancorché ridotto ri-

spetto al passato, rappresenta un'assoluta eccezione e con somme non indifferenti. Va dunque confermato il ringraziamento al presidente e ai componenti di ogni partito della Commissione Bilancio per aver compreso ancora una volta il significato degli sforzi e dei sacrifici che si stanno compiendo per il rilancio del barocco nel Sud Est siciliano".

E' chiaro che a Ragusa non si fanno i salti di gioia visto che il finanziamento è stato praticamente dimezzato ma viene comunque apprezzato il fatto che le somme sono state inserite e dunque una parte di programmazione potrà essere sviluppata, come conferma il sindaco Federico Piccitto. "Apprezzo il lavoro svolto dai parlamentari che hanno lavorato per fare in modo che si mantenessero somme in favore

di Ibla. C'è stata la possibilità di inserire e prevedere due milioni di euro, la metà dei fondi previsti, ma so bene che è comunque un risultato positivo visto l'andazzo attuale con il bilancio della Regione ridotto all'osso e con le enormi difficoltà a cui si è andati incontro. La metà dei fondi, significa che faremo delle scelte ancora più oculate. E' comunque un fatto positivo soprattutto perché si è mantenuta aperta questa voce e l'auspicio è adesso in aula il provvedimento passi senza problemi".

Il primo cittadino spiega che si dovranno fare tagli rispetto alla programmazione su Ibla e centri storici ma è ancora presto per parlarne: "Vedremo in futuro, faremo un piano di spesa adeguato alla possibilità di finanziamento prevista".

# Il Comune risparmia energia «Ci pensa l'energy manager»

## E' l'ing. Scandura il professionista esterno incaricato

**CONCETTA BONINI**

Il Comune si dota finalmente di un "Energy manager" grazie all'incarico che l'Amministrazione ha di recente affidato ad un professionista esterno, affinché - con urgenza - si metta a lavorare a tutti gli adempimenti di cui l'ente ha bisogno in materia di efficientamento e risparmio energetico. Il professionista in questione è l'ingegnere ambientale Pier Francesco Scandura, originario di Paternò, ricercatore all'Università degli Studi di Catania e autore di numerose pubblicazioni, oltre che già esperto in altri Comuni della Sicilia. Il suo incarico durerà un anno (peraltro si tratta di una nomina temporanea e di carattere fiduciario, dal momento che non esiste ancora un albo regionale a cui il Comune

possa attingere per individuare le professionalità adatte in questo settore) e sarà retribuito per poco più di 19 mila euro.

Come prevedono le leggi in materia, l'energy manager dovrà occuparsi di individuare le azioni che l'ente può compiere per un uso più razionale dell'energia, predisporre bilanci energetici anche in funzione degli usi e dei parametri economici, predisporre i dati energetici eventualmente richiesti dal Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato. Il suo sarà un ruolo di supporto alle decisioni in merito all'effettiva attuazione delle azioni e degli interventi, con particolare riferimento alla validità tecnica ed economica delle opportunità di intervento individuate. Proprio per la necessità che queste valutazioni siano affidate ad

un professionista idoneo, la normativa prevede espressamente il ricorso a un incarico esterno, con una buona conoscenza delle tecnologie del settore. L'esperto dovrà anche lavorare alla presentazione di progetti che realizzino un'effettiva riduzione dei consumi energetici e monitorare la corretta esecuzione delle prestazioni previste nei contratti di servizio legati all'energia, sia per quanto riguarda il Comune sia per quanto riguarda le società partecipate.

Proprio nelle scorse settimane il sindaco Ignazio Abbate aveva a tal proposito annunciato l'intenzione di effettuare investimenti impegnativi, come quello che riguarda la sostituzione di tutti i corpi illuminanti - oltre 13 mila - per ottenere un significativo risparmio energetico.

# Lavoro nero, giro di vite dei Cc

**Controlli.** Ammende per i titolari di due cantieri, nei guai alcuni negozianti



I CONTROLLI DEI CARABINIERI

**MICHELE FARINACCIO**

I militari dell'Arma del nucleo Ispettorato del lavoro e del comando provinciale di Ragusa, insieme agli ispettori civili e su impulso del dirigente della direzione territoriale del lavoro hanno passato al setaccio diverse tipologie di attività. In un primo cantiere edile sono state riscontrate alcune mancanze come l'omessa recinzione del cantiere, etc.; in un secondo cantiere sono state riscontrate altre irregolarità come l'aver installato il ponteggio non conformemente al piano di montaggio e smontaggio, etc. In entrambi i casi ai titolari delle imprese sono state adottate le prescrizioni per eliminare del rischio di infortuni gli operai impiegati, con ammende per 4384 euro.

Ancora, in un negozio di abbigliamento è stato trovato un lavoratore in nero, su uno

presente e, trattandosi di micro impresa, è stata contestata la maxi sanzione per il lavoro nero e non la sospensione dell'attività imprenditoriale; in un secondo negozio di abbigliamento è stato scoperto un altro lavoratore in nero su quattro presenti e, rappresentando oltre il 20% della forza lavoro, è stata applicata la sospensione dell'attività imprenditoriale (1950 euro) nonché la maxi sanzione (4000 euro). Infine sono stati controllati tre negozi di abbigliamento gestiti dai cinesi, in cui è stato riscontrato l'illecito utilizzo di telecamere di videosorveglianza in aperta violazione alle norme in materia dello Statuto dei lavoratori. Sono stati infine controllati 40 esercizi pubblici; verificate 43 posizioni lavorative di cui n. 5 in nero; contestate sanzioni amministrative per 28.700 euro; recuperati contributi Inps per circa 22.000 euro.

**🔗 Credito a famiglie e imprese****Unicredit, 300 milioni per la crescita**

●●● Al via alla seconda edizione del programma «Valore Europa» di UniCredit. Il gruppo bancario - dopo aver ottenuto all'asta Tltro (Targeted Longer - Term Refinancing Operations) della Bce dello scorso marzo l'assegnazione di 7,4 miliardi di euro per il nostro Paese - si propone di potenziare l'attività creditizia che l'ha portata nel 2014 all'erogazione di oltre 800 milioni di euro di nuovi finanziamenti a medio e lungo termine in Sicilia. Dei fondi ora ottenuti, UniCredit prevede di destinare circa 300 milioni di euro al supporto di famiglie e imprese siciliane, stimolando in tal modo gli investimenti e innescando un nuovo ciclo di crescita. «Prosegue in Sicilia la nostra azione di stimolo al sistema produttivo e alle famiglie - dice Gianni Chelo, Regional Manager Sicilia di UniCredit - . Riteniamo che la nostra azione possa aiutare a sbloccare investimenti sinora rimandati».

**DICHIARAZIONE DEI REDDITI.** Il modulo può essere presentato dal primo maggio

## Il 730 precompilato: tutte le tappe Modifiche possibili entro il 7 luglio

ROMA

●●● Il 730 precompilato entra nel vivo. La dichiarazione dei redditi messa a punto dal Fisco con i dati salienti dei contribuenti, già disponibile online e pronta per essere scaricata dallo scorso 15 aprile, potrà essere presentata a partire dal primo maggio sia nel caso di presentazione diretta all'Agenzia delle Entrate sia nel caso di presentazione al sostituto d'imposta oppure al Caf, o al commercialista.

### I PASSI DA SEGUIRE

Il primo passo è visualizzare la dichiarazione dal sito delle Entrate. Si può accettarla e inviarla senza modifiche, oppure modificarla (inserendo, per esempio, le spese mediche o altri redditi). A quel punto si può inviarla dopo averla modificata.

### COME ACCEDERE

Occorre essere in possesso delle credenziali Fisconline rilasciate dalle Entrate (codice Pin e password), oppure della Carta Nazionale dei Servizi o delle credenziali Inps. La registrazione può essere effettuata sul sito dell'Agenzia delle Entrate o su quello dell'Inps. Effettuato

l'accesso, si possono visualizzare la dichiarazione precompilata e l'elenco dei dati inseriti nella dichiarazione e di quelli che l'Agenzia non ha potuto immettere perché non completi o incongruenti. Il contribuente può chiedere di far vedere i documenti anche al proprio sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico), se presta assistenza fiscale, a un Caf o a un commercialista. In questi casi, è però necessario rilasciare preventivamente una delega.

### DUE MESI DI TEMPO

Per accettare, integrare o modificare la dichiarazione precompilata dalle Entrate c'è tempo dal primo maggio al 7 luglio.

### I DATI GIÀ PRESENTI

Informazioni contenute nella Certificazione Unica (redditi di lavoro dipendente, compensi di lavoro autonomo occasionale, ritenute Irpef, addizionale regionale e comunale, dati dei familiari a carico); dati contenuti nella dichiarazione dell'anno precedente (eccedenze di imposte non richieste a rimborso, oneri detraibili in più periodi d'imposta) e altri dati presenti in Anagrafe tributaria

(per esempio, i versamenti effettuati con il modello F24), oltre agli interessi passivi sui mutui in corso, i premi assicurativi e i contributi previdenziali e assistenziali e i contributi versati per lavoratori domestici.

### INTEGRAZIONI E CORREZIONI

Se il 730 precompilato non richiede alcuna correzione o integrazione, il contribuente lo può accettare senza modifiche. In questo caso non saranno controllati i documenti che attestano le spese indicate nella dichiarazione e non sarà effettuato il controllo preventivo sui rimborsi d'imposta superiori a 4.000 euro. Se, invece, alcuni dati risultano non corretti o incompleti, o mancano, il contribuente è tenuto a modificarlo direttamente o tramite sostituto, Caf o professionista. Quando la dichiarazione è modificata, viene elaborato e messo a disposizione un nuovo modello 730, con il risultato della nuova liquidazione delle imposte dovute o del rimborso spettante. L'Agenzia eseguirà il controllo formale su tutti gli oneri indicati, compresi quelli trasmessi dagli enti esterni (banche, assicurazioni ed enti previdenziali).

**ARS.** Previsti pure fondi per il Corfilac così da assicurare la certezza della continuità occupazionale ai dipendenti

## La Regione si «ricorda» di Ibla Stanziati 2 milioni in commissione

●●● Anche quest'anno il quartiere barocco di Ibla potrà contare su risorse economiche appostate dalla Regione ed i dipendenti del Corfilac avranno la certezza di avere la continuità occupazionale.

A fare il punto della situazione è l'onorevole Nello Dipasquale del Pd: «All'interno di un Bilancio di lacrime e sangue, quando non era possibile ipotizzare di compiere per questo esercizio finanziario delle scelte in favore di interventi speciali, si è tuttavia riusciti a far passare di notte, in commissione Bilancio, gli emendamenti che consentiranno di

appostare delle utili risorse per i due centri storici interessati da altrettante leggi speciali. Per Ibla si è riusciti a prevedere 2 milioni, nonostante le enormi difficoltà economiche del Bilancio e nonostante sia stata da più parti evidenziata l'impossibilità di ottenere risorse per Ibla, proprio a causa delle ristrettezze finanziarie. Ma attraverso l'emendamento presentato alle 4 della notte tra giovedì e venerdì si è riusciti a salvare almeno un parte non da poco di risorse economiche». Un lavoro di squadra da parte di tutti i deputati dell'area iblea: Nello Dipasquale, Vanessa

**UN RISULTATO RESO  
POSSIBILE GRAZIE  
ALLA SINERGIA  
DEI DEPUTATI IBLEI**

Ferreri, Orazio Ragusa, Pippo Digiacomo e Giorgio Assenza, anche se si tratta di una somma pari alla metà dei contributi ricevuti negli ultimi anni. La commissione Bilancio ha accolto le istanze che già nella sedu-

ta del giorno prima erano state nei fatti rigettate proprio a causa dell'assoluta carenza di risorse. «Per non arrivare alla bocciatura definitiva si è attuata una strategia accantonando le proposte per circa 24 ore. Dinanzi alle difficoltà che ormai tutti i siciliani conoscono rispetto ad un bilancio che si è limitato e si limita a contenere le spese obbligatorie e a garantire gli stipendi dei dipendenti nelle varie ramificazioni regionali, il finanziamento per Ibla e Ortigia, ancorché ridotto rispetto al passato, rappresenta un'assoluta eccezione e con somme non indifferenti» - dice Dipasquale. Soldi anche al Corfilac con una leggera decurtazione. È probabile che al Consorzio di ricerca per la biliera lattiero casearia arriveranno oltre 1.400.000 euro, circa 200.000 euro in meno rispetto al 2014. (P.N.)

**CARABINIERI.** Disposta la sospensione dell'attività di un negozio gestito da cinesi

# Sicurezza nei cantieri e lavoratori in nero

## Controlli e sanzioni

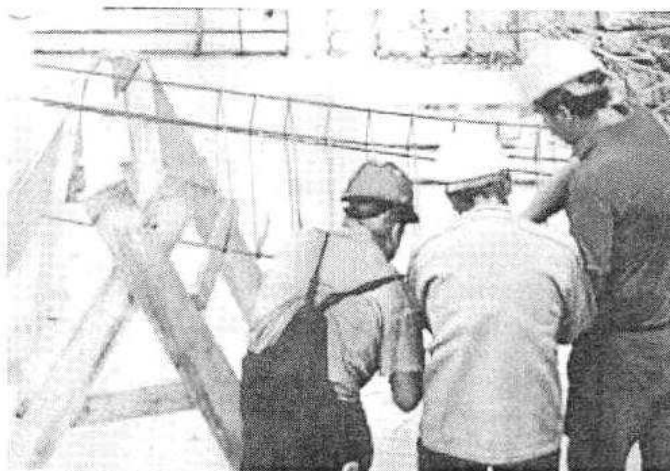
● Sono cinque i dipendenti non in regola scovati dai militari  
Sono state anche contestate diverse multe per 28 mila euro

In tre negozi di abbigliamento, sempre gestiti da cinesi, è stato accertato l'illecito utilizzo di telecamere di videosorveglianza. Recuperati contributi Inps per circa 22 mila euro.

Salvo Martorana

●●● Sicurezza nei cantieri edili e lotta al lavoro nero. Giro di vite dei carabinieri del nucleo Ispettorato del Lavoro e del comando provinciale, insieme agli ispettori civili, su impulso del dirigente della direzione Territoriale del Lavoro, sull'osservanza dei contratti di lavoro e sulla sicurezza nei cantieri. Le ispezioni hanno interessato differenti tipologie di attività. Nel settore edile; in un primo cantiere venivano riscontrate alcune mancanze come l'omessa recinzione del cantiere stesso, la mancanza di parapetti e la mancata valutazione del rischio elettrico; in un secondo cantiere edile venivano riscontrate altre irregolarità come l'aver installato il ponteggio non conformemente al piano di montaggio e smontaggio, mancanza di idonei parapetti, non era verificato il piano di viabilità di persone e mezzi nel cantiere, nonché emergere l'utilizzo di scale non conformi; in entrambi i casi i titolari delle imprese venivano adottate le conseguenti prescrizioni al fine di eliminare del rischio di infortuni per gli operai impiegati, con le relative ammende per 4384 euro.

Controlli anche nel settore abbiglia-



Controlli dei carabinieri per garantire la sicurezza sul lavoro

mento. In un negozio veniva scoperto un lavoratore in nero su uno presente e, trattandosi di micro impresa, gli veniva contestata la maxi sanzione per il lavoro nero e non la sospensione dell'attività imprenditoriale; in un secondo negozio, sempre di abbigliamento, veniva scoperto un lavoratore in nero su 4 presenti e, nel caso essendo il nero oltre il 20% della forza lavoro, veniva applicata la sospensione dell'attività imprenditoriale (1950€) nonché la maxi sanzione (4000€). Infine venivano controllati tre negozi di abbigliamento dell'imprenditoria cinese, in cui veniva riscontrato l'illecito utilizzo di telecamere di videosorveglianza in aperta violazione alle norme in ma-

teria dello Statuto dei lavoratori che prevedono ci sia l'accordo sindacale da parte dei dipendenti e l'autorizzazione all'utilizzo da parte della locale Direzione Territoriale del Lavoro: mancavano entrambe. Venivano inoltre controllati 40 esercizi pubblici in cui venivano per lo più effettuati i cosiddetti "accessi brevi"; verificate 43 posizioni lavorative di cui 5 in nero; contestate sanzioni amministrative per 28.700€; recuperati contributi Inps per circa 22.000€. I controlli continueranno in tutti gli orari, anche serali e notturni, per verificare il rispetto delle norme poste a tutela dei lavoratori nei diversi settori produttivi e commerciali. (15M)